



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA DEL COMMERCIO AL 1° TRIMESTRE 2020

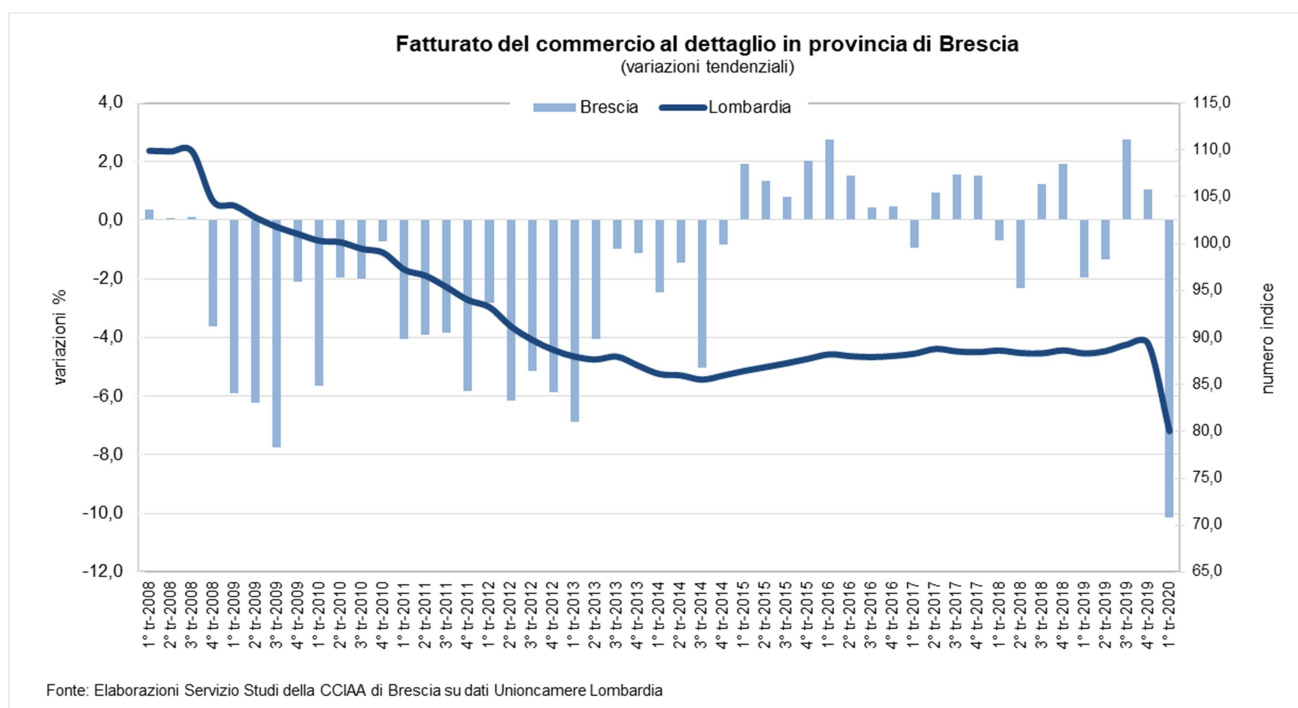
Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia.

Elaborazioni a cura del Servizio Studi della Camera di Commercio di Brescia.

LA DINAMICA CONGIUNTURALE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN PROVINCIA DI BRESCIA

Il commercio al dettaglio della provincia di Brescia registra nel primo trimestre 2020 una flessione robusta del fatturato per effetto delle misure di contenimento adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria COVID 19. Il calo, rispetto al primo trimestre del 2019 è stato pari a -10,1% e più intenso in confronto alla media regionale (-7,2%). L'indice del fatturato passa, in un solo trimestre, da quota 89,3 a 80 (2010=100), determinando una secca perdita del volume d'affari rispetto all'ultimo trimestre del 2019 del -10,4%.

La chiusura degli esercizi commerciali imposta da marzo ha avuto effetti differenti sui diversi comparti: gli esercizi di vicinato non alimentari hanno subito un crollo del fatturato (-19,4%) perché i più interessati dal confinamento; i negozi alimentari hanno segnato perdite più contenute (-7,3%); mentre gli esercizi non specializzati che comprendono la grande distribuzione, rimasti aperti durante il lockdown, hanno beneficiato della situazione straordinaria incrementando il fatturato (+0,7%).

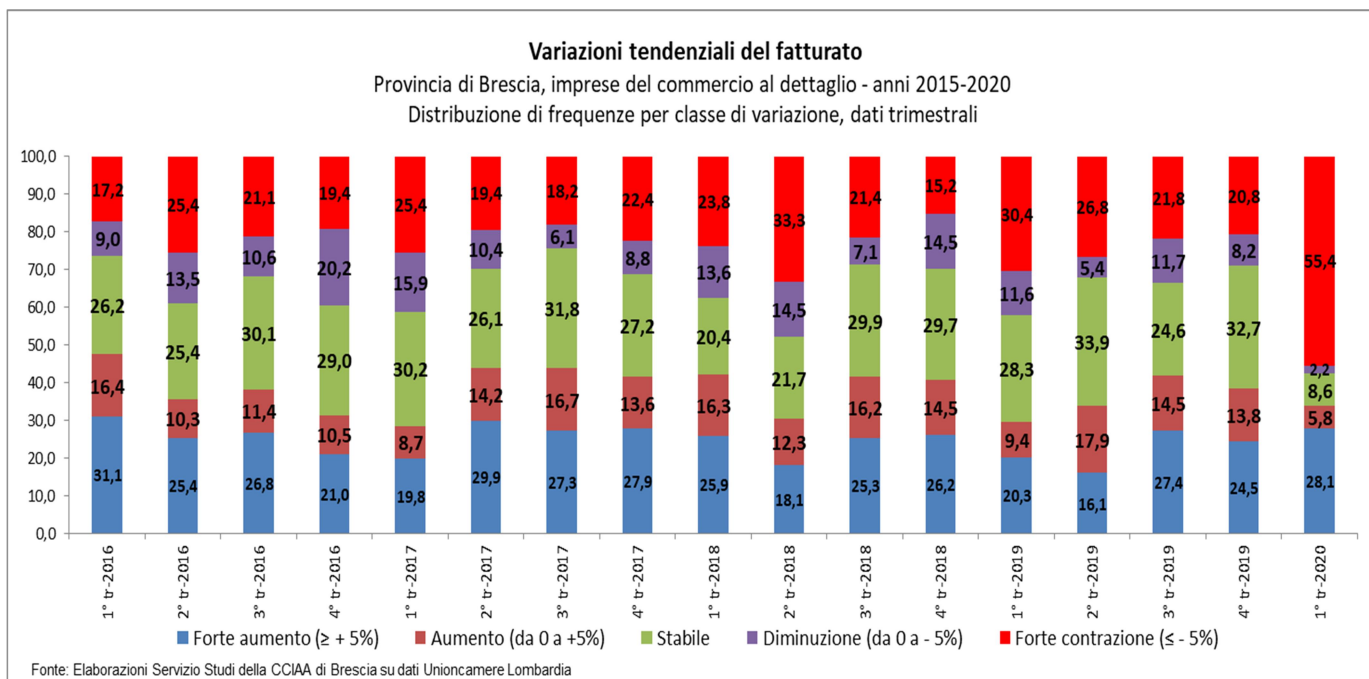


Tab. 1 Fatturato del commercio al dettaglio. Variazione tendenziale per attività economica e classe dimensionale. 1° trimestre 2020

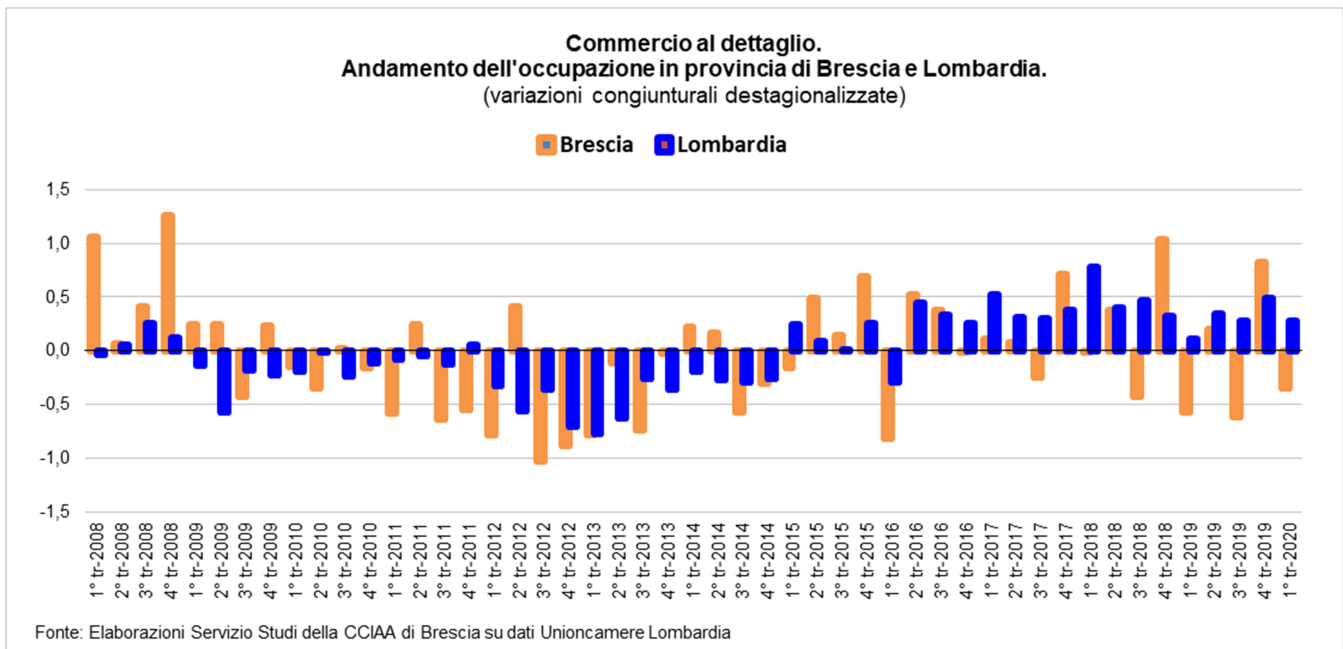
	Brescia	Lombardia
Attività economica		
Alimentare	-7,3	-2,2
Non alimentare	-19,4	-19,1
Non specializzato	0,7	6,9
Classe dimensionale		
3-9	-17,4	-13,7
10-49	-2,9	-5,7
50-199	-5,5	-2,4
200 e più	5,7	2,3
Totale	-10,1	-7,2

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi della C.C.I.A.A. di Brescia su dati Unioncamere Lombardia

Il 55,4% delle imprese ha dichiarato una forte contrazione del fatturato su base annua (erano il 20,8% nel trimestre precedente), a fronte di un 8,6% che si trova in una situazione di stabilità e di un 28,1% che dichiara invece un aumento. Nel dettaglio dei settori emerge che il 59,5% degli esercizi non specializzati dichiara un forte aumento del fatturato, per gli esercizi di vicinato alimentari la quota si assesta al 25%, mentre i negozi non alimentari nel 75% dei casi si attendono un forte calo del fatturato (≤ -5). Anche i prezzi riflettono il diverso andamento dei comparti: la lieve crescita registrata rispetto al trimestre precedente (+0,2%) è dovuta alla crescita dei prezzi degli esercizi alimentari (+2,3%) e degli esercizi non specializzati (+0,6%).



L'occupazione è in leggera diminuzione (-0,4%) rispetto al trimestre scorso perché le uscite superano di poco gli ingressi. Tuttavia il saldo è contenuto dai provvedimenti adottati dal Governo per salvaguardare l'occupazione.



PROSPETTIVE PER IL PROSSIMO TRIMESTRE

Le aspettative degli imprenditori del commercio al dettaglio per il secondo trimestre del 2020 evidenziano un brusco peggioramento del clima di fiducia in particolare per il volume d'affari (saldo ipotesi di aumento e diminuzione pari a -37%) e per gli ordini ai fornitori (saldo -33,3%).

Le attese sull'occupazione sono meno negative (saldo pari a -13 punti), dovute all'irrigidimento del mercato del lavoro in seguito alle misure adottate dall'esecutivo, ma si tratta comunque di un valore molto basso. Le valutazioni degli imprenditori sono state espresse nel mese di maggio (periodo durante il quale sono state realizzate le interviste) nella piena consapevolezza che il periodo di lockdown sarebbe proseguito oltre il mese di aprile e che le successive aperture sarebbero state graduali, per queste ragioni il secondo trimestre risentirà ancora più pesantemente degli effetti della pandemia.

